

COMUNE DI QUAI**(Città Metropolitana di Napoli)****ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N. 110 Data 03/11/2021	OGGETTO: Istituzione del Garante dei diritti delle persone con disabilità. Approvazione Regolamento Comunale per l'istituzione del "Garante dei diritti delle persone con disabilità".
---------------------------	--

L'anno duemilaventuno, addì tre del mese di novembre alle ore 16.30 nell'aula consiliare, previo recapito di avvisi notificati ai sensi di legge, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE, in sessione ordinaria ed in prima convocazione con l'intervento dei signori:

SINDACO: Avv. Antonio Sabino (presente)

N.	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
1	CECERE GIOVANNI	SI	
2	CARANDENTE TARTAGLIA IMMACOLATA	SI	
3	MIGLIACCIO MARINA	SI	
4	ESPOSITO ANTONIO	SI	
5	GOLIUSO ADELE	SI	
6	PAPARONE LORENZO	SI	
7	COPPOLA RAFFAELE	SI	
8	ESPOSITO GENNARO	SI	
9	PARAGLIOLA FERDINANDO	SI	
10	SANNINO ANGELA	SI	
11	FIorentino MARIANNA	SI	
12	ORLANDO MARGHERITA	SI	
13	DI ROBERTO ROSARIO	SI	
14	NIGLIO ALESSANDRO		SI
15	CASTELLONE GENNARO	SI	
16	SECONE DAVIDE	SI	
17	CELANO FILIPPO	SI	
18	LUCCHESI VINCENZO	SI	
19	ROLLIN GIUSEPPINA	SI	
20	CAPUOZZO ROSA	SI	
21	RUSCIANO FRANCESCA	SI	
22	SANTORO GIOVANNI	SI	
23	VACCARO CELESTINO	SI	
24	DI CRISCIO GABRIELE	SI	

Risultano presenti n. 24 Consiglieri incluso il sindaco

Presiede il Sig. Cecere Giovanni nella qualità di Presidente del Consiglio Comunale.

Partecipa il Segretario Generale d.ssa Gilda Zolfo.

Il Presidente del Consiglio Comunale

constatato che c'è il numero legale dichiara aperta la seduta e dà inizio alla discussione dell'argomento in oggetto, inserito nell'o.d.g.

Nominati scrutatori i Sigg. Fiorentino, Paragliola, Vaccaro

COMUNE DI QUARTO

Città Metropolitana di Napoli

IL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Istituzione del Garante dei diritti delle persone con disabilità. Approvazione Regolamento Comunale per l'istituzione del "Garante dei diritti delle persone con disabilità".

Su proposta dell'Assessore ai Servizi Sociali

Premesso che:

la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006, ha individuato nuovi percorsi per il riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità;

- ai sensi della citata Convenzione gli Stati adottano tutte le misure normative idonee a modificare o ad abrogare qualsiasi legge, regolamento, consuetudine e pratica vigente che costituisca una discriminazione nei confronti di persone con disabilità; ma soprattutto ad astenersi all'intraprendere ogni atto o pratica che sia in contrasto con la Convenzione ed a garantire che le autorità pubbliche e le istituzioni agiscano in conformità con la presente Convenzione;

- l'Unione Europea da tempo ritiene che l'approccio sociale alla disabilità deve mirare ad ottenere la piena partecipazione alla società delle persone con disabilità, eliminando le barriere che impediscono la realizzazione della parità delle opportunità, della piena partecipazione e del rispetto delle differenze;

- la Direttiva 2000/78/CE vieta la discriminazione sia diretta sia indiretta in materia di occupazione e condizioni di lavoro (art. 2); essa prevede l'obbligo del datore di lavoro di fornire le soluzioni ragionevoli attraverso cui le persone con disabilità possono essere messe in condizioni di accedere al pari degli altri al mondo del lavoro;

- la nostra Carta Costituzionale impone a tutti gli Enti costitutivi della Repubblica il compito di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese;

Considerato che:

- la normativa nazionale, con la legge 104 del 1992, ha inteso garantire il pieno rispetto della dignità e i diritti di libertà ed autonomia della persona con disabilità e ha posto l'Italia tra i paesi più avanzati nel campo dell'affermazione dei diritti delle persone con disabilità;

- la legge 328 del 2000 all'art. 6, comma 2 lettera e) prevede una specifica funzione, in capo ai Comuni, di facilitazione alla conoscenza degli atti relativi ai servizi verso i propri cittadini;

- la legge 67 del 2006 "Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni" introduce un importante strumento per combattere le discriminazioni dirette e indirette poste in essere per motivi connessi alla disabilità, che violano la dignità e la libertà di una persona con disabilità;

- lo Statuto cittadino, all'art. 2, lett. h), espressamente prevede "sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva delle persone con disabilità. Allo stesso modo occorre tenere presente la dimensione multipla dell'accessibilità, che non riguarda soltanto l'ambiente fisico, ma anche quello sociale, economico e culturale, la salute, l'istruzione, l'informazione e la comunicazione;

- la legge regionale n. 25 del 07.08.2017 "Istituzione del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità".

Rilevato che:

- un approccio integrato è necessario al fine di intervenire nella dimensione multipla dell'accessibilità che non riguarda solo l'ambiente fisico, ma anche quello sociale, economico e culturale, la salute l'istruzione e la comunicazione;
- gli interventi normativi sopra indicati presentano problemi applicativi che concretizzano ostacoli, anche in maniera involontaria, tra la persona disabile e la fruizione concreta del diritto o servizio previsto in normativa;
- le procedure degli enti coinvolti nell'erogazione delle prestazioni e dei servizi per le persone disabili possono presentare discrasie che pur, nella correttezza formale delle procedure, finiscono per penalizzare la persona;
- risulta necessario un maggior raccordo degli enti coinvolti nell'erogazione delle prestazioni e dei servizi per le persone disabili e una maggiore collaborazione istituzionale al fine di aumentare il livello effettivo di tutela delle persone disabili;
- l'effetto finale del complesso normativo costruito in questi ultimi anni nel nostro Paese deve essere quello della piena accessibilità alle strutture fisiche, sociali, economiche e culturali, alla salute, all'istruzione, all'informazione e alla comunicazione, per consentire alle persone con disabilità di godere pienamente di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali.

Ravvisata:

la necessità ed opportunità di procedere all'istituzione, nel Comune di Quarto, della figura del Garante per i Diritti delle Persone con Disabilità;

Ritenuto necessario allo scopo approvare l'allegato schema di Regolamento comunale;

Visto

Il parere di cui all'art. 49 del D.lgs n. 267/2000;

il vigente Statuto Comunale.

PROPONE

Di istituire nel Comune di Quarto il "GARANTE DEI DIRITTI DELLA PERSONE CON DISABILITA"

Di approvare il relativo Regolamento, che si allega alla presente proposta;

Di demandare al capo Settore Politiche Sociali e Avvocatura ogni adempimento conseguente il presente atto;

Di pubblicare l'allegato regolamento e attivare le procedure conseguenti finalizzate all'individuazione del Garante.



COMUNE DI QUARTO

Servizi sociali

Regolamento Comunale per l'istituzione del “Garante dei diritti delle persone con disabilità”

Art. 1

(Istituzione del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità)

1 E' istituito, presso il Comune di Quarto, ai sensi della legge Regionale 7 agosto 2017, n. 25, il Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità, di seguito denominato Garante, al fine di assicurare il rispetto della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia con la legge 3 marzo 2009, n. 18 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità) e della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili).

2 Il Garante svolge la propria attività in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e valutazione e non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico e funzionale.

Art. 2

(Funzioni del Garante)

1 Il Garante nell'ambito delle funzioni provvede:

1.a all'affermazione del pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e di autonomia della persona con disabilità, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società;

1.b alla piena accessibilità dei servizi e delle prestazioni per la prevenzione, cura e riabilitazione delle minorazioni, alla tutela giuridica ed economica della persona con disabilità e alla piena integrazione sociale;

1.c a promuovere ogni attività diretta a sviluppare la conoscenza della normativa in materia e dei relativi strumenti di tutela, in collaborazione con gli enti territoriali competenti e con le associazioni delle persone con disabilità iscritte al registro regionale delle associazioni di promozione sociale;

1.d ad agevolare l'obbligo scolastico da parte degli alunni disabili che vivono in contesti sociali a rischio di esclusione, in collaborazione con enti locali e istituzioni scolastiche;

1.e a raccogliere le segnalazioni in merito alle violazioni dei diritti dei disabili per sollecitare le amministrazioni competenti a realizzare interventi adeguati per rimuovere le cause che ne impediscono la tutela e il rispetto dei diritti;

1.f ad assicurare il rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini, attraverso la promozione di azioni positive in raccordo con la Consigliera regionale di parità;

1.g a promuovere tramite gli opportuni canali di comunicazione e d'informazione la sensibilizzazione nei confronti dei diritti delle persone con disabilità;

1.h a facilitare il sostegno tecnico e legale agli operatori dei servizi sociali e proporre alla Giunta regionale lo svolgimento di attività di formazione;

1.i al coinvolgimento e alla partecipazione attiva dei familiari, mediante azioni di sostegno al ruolo genitoriale e del caregiver familiare;

l a segnalare interventi sostitutivi in caso di inadempienza o gravi ritardi nell'azione degli enti locali a tutela dei disabili;

m a formulare proposte e pareri su atti normativi e di indirizzo che riguardano le disabilità, di competenza della Regione e degli enti locali;

n ad effettuare ispezioni negli uffici pubblici o nelle sedi di servizi aperti al pubblico al fine di valutare l'assenza di barriere architettoniche.

2 Il Garante:

2.a **collabora** con l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, di cui all'articolo 3 della legge 18/2009, alla raccolta ed elaborazione dei dati relativi alla condizione delle persone con disabilità;

2.b **riceve**, segnalazioni in merito a violazioni dei diritti delle persone con disabilità, in ordine alla presenza di barriere architettoniche e comunicative e rappresenta, alle amministrazioni competenti, la necessità dell'adozione di interventi adeguati alla rimozione delle cause che le determinano.

3 Il Garante per lo svolgimento delle funzioni di cui al comma 1:

3.a **segnala** alle direzioni provinciali del lavoro l'inosservanza delle disposizioni di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili), da parte dei datori di lavoro pubblici e privati o da parte di coloro che risultano essere aggiudicatari di appalti pubblici ai sensi dell'articolo 17 della legge 68/1999;

3.b **svolge attività** di informazione nei riguardi dei soggetti che hanno subito discriminazioni determinate dalla loro condizione di disabilità, ai sensi dell'articolo 2 della legge 1° marzo 2006, n. 67 (Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni);

3.c **riferisce** periodicamente al Servizio Sociale Professionale di questo Comune l'andamento delle attività svolte.

4 Il Garante collabora con le associazioni delle persone con disabilità iscritte al registro regionale e con le associazioni di promozione sociale.

Art. 3

(Destinatari)

1. Si definiscono persone con disabilità tutte quelle residenti, domiciliate anche temporaneamente o aventi stabile dimora sul territorio comunale, la cui condizione di handicap è stata accertata ai sensi della legge 104/1992.

Art. 4

(Il Garante)

1 Il Garante è eletto, tra i candidati in possesso dei requisiti richiesti con apposito bando pubblico (laurea in Giurisprudenza o scienze politiche o equipollenti, in medicina o in psicologia o equipollenti), con esperienza documentata almeno triennale nell'ambito delle politiche sociali ed educative, dal Consiglio comunale a maggioranza semplice. Il Garante resta in carica per 5 anni e può essere rieletto una sola volta.

2 Non può essere eletto Garante colui che presenta carichi pendenti o riporta condanne passate in giudicato, indipendentemente dal tipo di reato contestato.

3 Il bando per la presentazione delle domande sarà pubblicato sul sito del Comune di Quarto entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento. In caso di dimissioni o scadenza di mandato il bando sarà pubblicato entro trenta giorni.

Art. 5

(Incompatibilità)

1 Il Garante, per tutto il periodo del mandato, non può rivestire cariche pubbliche anche elettive, oppure incarichi in partiti politici, né può svolgere le funzioni di amministratore

di ente, impresa o associazione che riceve, a qualsiasi titolo, sovvenzioni o contributi dal Comune.

2 L'incarico di Garante è incompatibile con l'espletamento di qualunque attività di lavoro che possa presentare conflitto di interessi con le attribuzioni dello stesso incarico.

3 Il Garante può essere revocato, per gravi e comprovati motivi di ordine morale, per gravi violazioni di legge o qualora non adempia come dovuto al proprio dovere, dal Sindaco o dal Consiglio Comunale

Art. 6

(Indennità)

1. Il Garante svolge la propria attività a titolo esclusivamente gratuito

Art. 7

(Ufficio del Garante)

1. L'Ufficio del Garante ha sede presso il Comune di Quarto.

Art. 8

(Clausola Valutativa)

1. Il Garante, ogni anno, trasmette al Sindaco e all'Assessore alle Politiche Sociali una relazione annuale sugli interventi realizzati, i risultati raggiunti, le forme di collaborazione instaurate con i soggetti istituzionali competenti, le criticità emerse e le esigenze prioritarie di promozione e tutela dei diritti rilevati.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dato atto che

- si passa alla discussione dei punti all'ordine del giorno aventi ad oggetto:
"Istituzione del Garante dei diritti delle persone con disabilità. Approvazione Regolamento Comunale per l'istituzione del "Garante dei diritti delle persone con disabilità" e "Mozione presentata dal consigliere comunale Santoro Giovanni più altri, acquisita al protocollo generale dell'ente al nr. 38254 del 05/10/2021 avente ad oggetto: "Istituzione del garante per la disabilità, come sancito dalla convenzione ONU e secondo le regole di legge nazionale e legge Regionale della Campania".

L'esposizione integrale degli interventi inerenti all'argomento in questione è riportata nel resoconto stenografico della seduta che viene allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

Alle ore 19.30 il Presidente sospende il Consiglio Comunale per una riunione dei Capigruppo.

Alle ore 20.35 il Consiglio Comunale riprende.

Si passa alla votazione del punto all'ordine del giorno avente ad oggetto : "Istituzione del Garante dei diritti delle persone con disabilità. Approvazione Regolamento Comunale per l'istituzione del "Garante dei diritti delle persone con disabilità"

- presenti 14 consiglieri incluso il sindaco, assenti 11 consiglieri (Orlando, Niglio, Castellone, Secone, Celano, Lucchese, Rollin, Capuozzo, Santoro, Vaccaro, Di Criscio)

Presenti	14
Votanti	14

Con voti unanimi e favorevoli

DELIBERA

di approvare la proposta di delibera di consiglio comunale avente ad oggetto: "Istituzione del Garante dei diritti delle persone con disabilità. Approvazione Regolamento Comunale per l'istituzione del "Garante dei diritti delle persone con disabilità"

Si passa alla votazione sull'immediata esecutività

Presenti	14
Votanti	14

Con voti unanimi e favorevoli

DELIBERA

di conferire alla presente carattere di immediata esecutività.

Del che è verbale

PUNTO N. 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO

ISTITUZIONE DEL GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ISTITUZIONE DEL GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Nello stesso tempo c'è la mozione presentata dal Consigliere Comunale Santoro Giovanni più altri.

MOZIONE ACQUISITA AL PROTOCOLLO GENERALE DELL'ENTE N° 38254 DEL 5 OTTOBRE 2021, AVENTE AD OGGETTO L'ISTITUZIONE DEL PROTOCOLLO GENERALE DELL'ENTE N°...

Chiedo scusa.

ISTITUZIONE DEL GARANTE PER LA DISABILITÀ COME SANCITO DALLA CONVENZIONE ONU E SECONDO LE REGOLE DI LEGGI NAZIONALI E LEGGI REGIONALI DELLA CAMPANIA.

SEGRETARIO GENERALE – Sì, ma accorpriamo la discussione, ma si vota uno per volta.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Accorpriamo la discussione e facciamo un'unica votazione.

SEGRETARIO GENERALE – Sulla mozione? E che votiamo la mozione quando già..?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – No, la discussione e poi la votazione la facciamo separatamente. Accorpriamo la discussione e poi la votazione è separata.

Fuori microfono

SEGRETARIO GENERALE – Cioè, la discussione è unica, non possiamo votare insieme.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Esatto, esatto. La discussione è unica.

CONSIGLIERE SANTORO – Posso chiedere la data di presentazione della pratica su proposta dell'Assessore?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Sì.

CONSIGLIERE SANTORO – La nostra è stata protocollata il giorno 5/10.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Stiamo entrando in merito alla discussione. Prego, Consigliere.

SEGRETARIO GENERALE – Ma parliamo del garante.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Del garante.

CONSIGLIERE SANTORO – No, perché in effetti il Presidente...

(Sovrapposizione di voci)

CONSIGLIERE SANTORO – Il Presidente ha spiegato un ordine del giorno, per cui ha appagato le varie richieste. La nostra richiesta per l'istituzione è stata protocollata il 5 di ottobre. Possiamo sapere quando è stata protocollata la domanda da parte dell'Assessore proponente? A me sembra che non c'è un numero di protocollo e di data.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Allora, tanto per essere chiari, Santoro. L'ordine del giorno viene composto così. Punto a), sarebbe A: approvazione verbali sedute precedenti, proposte di deliberazione B. C: mozioni. Si fa un ordine cronologico.

CONSIGLIERE SANTORO – Proposte di delibera.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – No, Lei ha detto...

CONSIGLIERE SANTORO – Allora, scusami. La proposta dell'Assessore è l'istituzione del...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Esatto, e il Consigliere...

CONSIGLIERE SANTORO – Io mi sto domandando, poiché io ho detto l'istituzione della figura del garante per disabili ... *(fuori microfono – inc.)*...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Esatto, esatto.

CONSIGLIERE SANTORO – Considerando che si tratta della stessa istituzione. Lei dà precedente all'Assessore.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Non ho dato precedenza.

CONSIGLIERE SANTORO – Come non ha dato precedenza?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ho stilato l'ordine del giorno come...

CONSIGLIERE SANTORO – Ci può dare la data di presentazione?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Certo.

SEGRETARIO GENERALE – Possono essere riunite come discussione, ma non si può votare insieme un regolamento e una mozione. Posso rispondere?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego, Dottoressa, una spiegazione tecnica.

SEGRETARIO GENERALE – Allora, Santoro. Allora...

CONSIGLIERE SANTORO – Mi legga il regolamento.

SEGRETARIO GENERALE – Un attimo. La tua è una mozione finalizzata ad istituire all'interno del Comune di Quarto la figura del garante per la disabilità, che presuppone l'adozione di un regolamento Comunale.

CONSIGLIERE SANTORO – Da fare.

SEGRETARIO GENERALE – Il regolamento è già fatto, è all'ordine del giorno. Visto che l'Assessore di riferimento sta lavorando sulla stessa...

Fuori microfono

SEGRETARIO GENERALE – Non è una giustificazione. Santoro?

Fuori microfono

SEGRETARIO GENERALE – È successiva. Ma visto che è una proposta...

Fuori microfono

SEGRETARIO GENERALE – È quello che sto dicendo. È successiva, ma...

(Sovrapposizione di voci)

SEGRETARIO GENERALE – È stato risposto che è successiva, ma è sempre una proposta di regolamento. Quindi è una proposta di deliberazione, è stata inserita prima della mozione. Questo è stato detto.

CONSIGLIERE SANTORO – Non è stato chiesto il perché. È stata chiesta la data.

SEGRETARIO GENERALE – No, perché Santoro ha detto che è stata data la preferenza all'Assessore.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Esatto.

SEGRETARIO GENERALE – È un ordine che segue il regolamento del Consiglio.

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Scusa, perché? C'è il Consigliere Esposito, c'è il Consigliere Paragliola. Prego.

CONSIGLIERE ESPOSITO – Io accetto la richiesta del Consigliere Santoro, perché è legittima, legittimissima quella di chiedere diciamo le date di presentazione. Il nostro ordine del giorno che è strutturato in base al regolamento del Consiglio

Comunale, con prima l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti, poi le proposte di deliberazione, mozioni, interrogazioni e le comunicazioni alla fine saranno lo stesso argomento di alcune tematiche tratte dall'interno degli argomenti precedenti. Ora non è che si era fatta una precedenza nei confronti della proposta alla mozione, perché la vostra mozione è antecedente alla proposta di deliberazione. Cioè, la vostra mozione è stata protocollata il giorno 5 ottobre, dove successivamente è stata protocollata al Presidente del Consiglio il regolamento prodotto dagli uffici su indicazione dell'Assessore per quanto concerne la parte amministrativa. Però nulla a togliere che viene accolta la vostra mozione da un punto di vista di indirizzo, come viene accolto il regolamento stesso. Però non è una questione di date. È che il nostro ordine del giorno per il funzionamento del Consiglio Comunale è strutturato così. Ora che la vostra mozione è stata presentata prima e protocollata prima del regolamento, di questo ne prendiamo atto. E ci fa sempre piacere quando le opposizioni sollecitano la maggioranza nell'accelerare i processi amministrativi.

Fuori microfono

CONSIGLIERE ESPOSITO – Lavori in corso. Abbiamo...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Sentite, non facciamo un dibattito. Abbiamo fatto un chiarimento.

CONSIGLIERE ESPOSITO – Non è un dibattito.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Abbiamo fatto un chiarimento.

CONSIGLIERE ESPOSITO – Non è un dibattito, è un...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Il Consigliere Paragliola ci illustra il regolamento.

CONSIGLIERE ESPOSITO – Io non sto illustrando la cartellina e non voglio togliere merito al Consigliere Paragliola come Presidente della Commissione politiche sociali ad illustrare la cartellina e sarò molto attento alla sua illustrazione.

Sto dicendo era già in essere il lavoro della mozione del regolamento, dove è stato sollecitato dalla mozione da parte del Consigliere Santoro. Punto, questo è. Tranquillamente, ma senza polemica, senza nessun tipo di polemica.

Fuori microfono

CONSIGLIERE ESPOSITO – Non è ossessione, ma è secondo un regolamento che presentammo. Meglio così, anzi onore e merito.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere Esposito? Però Consigliere Paragliola...

CONSIGLIERE ESPOSITO – Ho concluso.

CONSIGLIERE PARAGLIOLA – Salve, buonasera a tutti. Avrei risposto io al Consigliere...

Fuori microfono

CONSIGLIERE PARAGLIOLA – Gabriele? Io credo che è un atto bello, importante e stiamo facendo una polemica sterile e inutile, perché su quando e su cosa. L'importante è arrivare al traguardo, soprattutto quando si parla di dare dignità ed equità a queste persone che comunque possono essere anche superiore... Possono essere valutate anche superiori a noi. La proposta è stata trasmessa almeno... La trasmissione della proposta della delibera del regolamento al garante diritti del personale alla disabilità, è stata trasmessa il 20 ottobre 2021. E appena è arrivata devo dire che ho sollecitato subito la Commissione e devo solo e semplicemente ringraziare la Commissione politiche sociali, perché devo dire che anche alle opposizioni si riesce sempre a fare un egregio lavoro. E abbiamo subito lavorato e subito messo ai presenti di quel giorno... Ho messo subito nelle mani loro una... Diciamo ho fotocopiato il regolamento di come è arrivato. Io credo che istituire il garante, prima cosa voglio fare una precisazione, che sarà una persona che avrà un... Che sarà a titolo gratuito, quindi non volgerà, non sarà un costo oneroso per l'Ente, ma arriverà e lavorerà comunque a stretto contatto con l'amministrazione, e sarà poi

lui il portavoce sulle problematiche e sulle questioni di osservatorio che svolge e osserva tutte le problematiche che ci sono su questioni inerenti al nostro territorio. Noi più volte anche insieme al Consigliere Celano e tutta la Commissione, più volte abbiamo sempre parlato e ragionato sulle barriere architettoniche che ci sono comunque sul nostro territorio. E diciamo una delle tante prerogative che il garante dovrà dare è proprio mettere in discussione questo. E, infine, un ringraziamento va all'Assessore alle politiche sociali, che ha messo sudore e impegno nella stesura di questo regolamento. E quindi io credo che la parte della Commissione si è svolta in maniera egregia e abbiamo dato un parere favorevole al regolamento.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Esposito. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE PARAGLIOLA – Paragliola.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Scusami. Ti confondo sempre con Esposito. Paragliola. Prego, Di Criscio.

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Allora, per quanto riguarda la procedura a mio avviso, visto che è stata presentata una mozione si vota la mozione e poi al prossimo Consiglio Comunale la Commissione addetta al regolamento...

Fuori microfono

CONSIGLIERE DI CRISCIO – No aspetta, un'altra cosa. Perché io non ho guardato questo regolamento. Allora, non ci sta la scadenza. Quando scade? Con l'amministrazione? Perciò lavorate pure in fretta, ma... Cioè, innanzitutto la scadenza che ci sta?

CONSIGLIERE – 5 anni.

CONSIGLIERE DI CRISCIO – 5 anni? Dove c'è scritto?

CONSIGLIERE – C'è scritto.

CONSIGLIERE DI CRISCIO – E dove sta scritto?

CONSIGLIERE SANTORO – Leggi meglio.

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Ma come? Io ora ho guardato.

Fuori microfono

CONSIGLIERE DI CRISCIO – 5 anni. (Inc.) un anno e mezzo, 5 anni? La dovete fare sempre fino a quando finisce, perché la prossima amministrazione lo nomina lui il garante. Ma come vi arrogate il diritto di nominare per 5 anni oggi, quando state in dirittura d'arrivo?

Fuori microfono

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Ma quando mai? E che significa. Allora, Presidente...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Lasciamolo concludere a Di Criscio.

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Però Lei deve fare... Quando fa l'ordine del giorno lo deve fare con una certa dimestichezza e senza confusione.

(Sovrapposizione di voci tra il Presidente e il Consigliere Di Criscio)

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Eri presenti.

CONSIGLIERE DI CRISCIO – È un controsenso.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Eri presenti quando abbiamo fatto l'ordine del giorno. Hai detto è la prima volta che facciamo l'ordine del giorno che...

CONSIGLIERE DI CRISCIO – I Consiglieri Comunali come si sono permessi di redigere questo regolamento senza una delibera di Consiglio Comunale? Faccio la domanda inversa.

Fuori microfono

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Come si sono permessi di fare questo regolamento? Ci sta qualche delibera di Consiglio? No.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Di Criscio, per cortesia.

Fuori microfono

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Ma quando mai, quando mai??

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Di Criscio?

CONSIGLIERE DI CRISCIO – ... la mozione avete fatto il regolamento. Non si fa così.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Di Criscio?

CONSIGLIERE DI CRISCIO – State facendo un sacco di confusione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Cosa vuoi dire Di Criscio?

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Siccome a voi vi piace fare la confusione in questo Consiglio...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Va bene, grazie.

Fuori microfono

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Io vi lascio alla vostra confusione e abbandono l'Aula.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie.

CONSIGLIERE DI CRISCIO – A rivederci, buona serata.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Santoro, prego.

CONSIGLIERE SANTORO – Grazie, Presidente. Vorrei tentare con qualche minuto a disposizione di fare un po' di chiarezza. Se noi abbiamo fatto questa mozione è perché al Sindaco in indirizzo da un altro garante di un altro Comune è pervenuta la

richiesta di istituire il garante. Questa amministrazione è rimasta ferma, inadempiente, insensibile rispetto alla richiesta di quel signore, che è già garante in un altro Comune. Quando ho sentito dire stava già in lavorazione, e allora hanno ragione i Consiglieri del gruppo “Misto”, che hanno firmato anche loro. Il che significa che loro non sapevano che c’era in atto un lavoro. Ma non è che non lo sapevano, il lavoro non c’era. Questa è la verità. Noi non vogliamo avere la primigionitura (*fonetica*) di fare o non fare i primi. Abbiamo semplicemente sollecitato, perché abbiamo registrato con numero di protocollo la richiesta di un altro garante di un altro Comune, che ha mandato al Comune di Quarto la sollecitazione per l’istituzione della figura del garante. Voi probabilmente, e non si conoscono i motivi e non li vogliamo neanche sapere, avete ritardato come ho detto prima nel tempo. Bene. Abbiamo fatto una nostra sollecitazione. Nel fatto che l’Assessore senza parere di Commissione, senza un lavoro di Commissione ha portato il regolamento per l’istituzione. Non c’è problema. La domanda era: scusami, qual è la data di presentazione della pratica dell’Assessore? Molto dopo. Il che significa che vi siete sentiti sollecitati. Noi... Lo state dicendo dalle ore 16.00 grazie anche all’impulso dell’opposizione. E ditelo una volta. Grazie anche a questo impulso ci avviamo al (inc.). Tutto a posto. Noi siamo qua semplicemente per dare alla città la figura del garante, perché anche la GPN deve essere sollecitata ad occupare personale di categorie protette.

Fuori microfono

CONSIGLIERE SANTORO – No, questo sarà un impegno che noi ci assumiamo di sollecitare il garante a provvedere. Ma anche per il Comune, perché il Comune ha ancora un debito rispetto alle assunzioni dal passato delle categorie protette. Ben venga velocemente questa figura a protezione dei disagi dei portatori di handicap. E per portatori di handicap, guardate che noi incominceremo a parlare. Non noi, sicuramente un Avvocato se sarà nominato dal profilo giuridico, dal problema psicologico, perché anche quello è un grave problema, è un handicap. Troppo spesso a causa di atti amministrativi sbagliati i cittadini vanno in disagio. E questa è la cosa.

Ecco perché noi vogliamo al più presto la nomina del garante per i diritti dei disabili. Ma diciamocelo. Grazie, Consigliere Santoro, grazie all'opposizione, grazie al gruppo "Misto" ci avete sollecitato, c'era sfuggita la richiesta di un altro garante da circa diversi mesi. Visto che voi ci avete sollecitato facciamo subito. Tutto qua. Siamo pronti a votare.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Santoro. Prego, Consigliere Capuozzo.

CONSIGLIERE CAPUOZZO – Volevo ringraziare anche io sia l'opposizione che si è fatta promotrice per l'istituzione del garante, sia l'Assessore che ha collaborato per fare questo regolamento, che ha collaborato anche per togliere il pulmino ai disabili, i cui genitori sono costretti ad accompagnarli, perché a voi forse vi sfugge, ma il pulmino dei disabili questa amministrazione l'ha tolto. Quindi ringraziamo anche di questo l'Assessore. Non dimentichiamo mai di ringraziare per quello che non viene fatto e, soprattutto, vorrei che venisse letto questo regolamento punto per punto, perché non avendone avuto ancora conoscenza, soprattutto i cittadini dovevano averne conoscenza, dovremmo leggere i punti del regolamento per poter mettere a conoscenza i cittadini. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego, Paragliola. Paragliola prego.

CONSIGLIERE SECONE – Ci sta un ordine, Presidente.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Come?

CONSIGLIERE SECONE – C'è un ordine di prenotazione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Chiedo scusa, Secone. Prego.

CONSIGLIERE SECONE – Io vorrei dire semplicemente delle cose, perché secondo me ogni tanto noi scantoniamo in questo Consiglio Comunale. Diciamo prendiamo un attimo degli abbagli. Non è una questione di mettersi le medaglie in petto o meno, ma è solo come ha detto prima il Sindaco, rappresentare la verità, e rappresentare la verità è semplicemente dire le date, perché le date sono la verità. Ora, stabilito

questo, diciamo è inutile continuare questa tiritera inutile. Però sarebbe stato opportuno, sarebbe stato opportuno così come si fa sempre in questo Consiglio Comunale, prendere atto. Visto che un'affermazione di questa sollecitazione, senza arrivare a una polemica sterile. Questo è quanto. Diciamo uno dice è vero, abbiamo preso atto e l'Assessore si è messo in moto. Benissimo. Approviamo il regolamento, perché è un regolamento che alla fine noi recepiamo. Non è un regolamento che abbiamo prodotto noi, così come ha detto il Consigliere Paragliola, lo recepiamo, lo approviamo e andiamo avanti. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie.

CONSIGLIERE ESPOSITO – Posso?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – C'era prima...

CONSIGLIERE ESPOSITO – Ero prenotato io.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego.

CONSIGLIERE ESPOSITO – Sicuramente mi fa piacere che questa polemica tra virgolette sterile come la presenta il Consigliere Secone, è solamente per quanto concerne diciamo la presentazione tra mozione e regolamento, ma non entriamo in merito allo stesso, perché penso che tutta l'Assise sia favorevole a istituire un garante per la disabilità, per queste persone che a mio avviso sono speciali. Ma la mozione presentata da parte di un gruppo di Consiglieri di questa Assise ha sollecitato e ha dato quella mossa in più di intervenire all'Assessore nei confronti degli uffici, perché non dimentichiamo mai che noi diamo un indirizzo politico, ma chi produce gli atti sono gli uffici. E quindi ha avuto, ha colto la sollecitazione da parte di un gruppo di Consiglieri di questa Assise, e ha potuto dare quella sprint maggiore nei confronti di questo regolamento che già da anni mancava a questo Comune nei confronti di queste persone, istituendo un garante, e spero che a breve lo istituiremo. Ma non è che la responsabilità sia dell'Assessore. Cioè, l'Assessore ha avuto un mezzo per dire nei confronti degli uffici ci dobbiamo muovere. Ragazzi dobbiamo fare veloce, perché

abbiamo perso già troppo tempo, c'è un gruppo di Consiglieri che lo richiedono. Che ben vengano. Questo è quello che a mio avviso accetto come... Ma opposizione, o contributo costruttivo nei confronti degli atti a favore dei cittadini. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Esposito. Prego, Sindaco.

SINDACO – Fermo restando che sarebbe stato bello raccontare nel merito il regolamento per la disabilità. Però è un tema sul quale l'Assessore ci sta lavorando da tempo, ci sta già lavorando, perché al di là dei protocolli che possono essere aspetti di carattere formale, è inutile negare che colui che aveva anche rappresentato questa circostanza è un caro amico che costantemente sostanzialmente è a contatto con l'amministrazione, è a contatto un po' con tutti, per cui l'attività da parte dell'amministrazione ed in particolar modo dell'Assessore era già un'attività in fase avanzata, per cui il percorso era già stato delineato. Poi gli aspetti di carattere formale, il protocollo prima, il protocollo dopo, io credo che non abbia... Soprattutto su questi temi occorre avere una sensibilità un po' più ampia, cioè sicuramente è stata rafforzata la volontà di questa amministrazione con il contributo da parte dell'opposizione e anche un contributo da parte della maggioranza, nel fare in modo che questo regolamento potesse arrivare nel primo Consiglio Comunale utile. Mi piace raccontarla così, perché è questo sostanzialmente l'aspetto che mi preme evidenziare, anche perché sembra che l'amministrazione... Sembra che l'Assessore non abbia prestato la sua attenzione con solerzia. Io credo che l'Assessore da questo punto di vista aveva già mostrato ampia solerzia, era in fase di elaborazione sollecitando soprattutto gli uffici preposti. E poi la mozione non soltanto ha rafforzato l'indicazione che avevamo dato, ma soprattutto ha dato un contributo in più affinché si potesse arrivare nel più rapido tempo possibile. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Sindaco. Prego, Consigliere Paragliola.

CONSIGLIERE PARAGLIOLA – Al di là di tutto, diceva bene il Consigliere Celano e Esposito. Ci siamo un po' soffermati anche...

Fuori microfono

CONSIGLIERE PARAGLIOLA – Antonio. Il regolamento era già nella cartellina, quindi...

CONSIGLIERE – Quale?

CONSIGLIERE PARAGLIOLA – La cartellina del Consiglio Comunale.

Fuori microfono

CONSIGLIERE PARAGLIOLA – No no, il regolamento. Sul regolamento, quindi non sembra il caso di leggere... Va bene, verrà pubblicato poi. E poi volevo semplicemente difendere, ma non per smanci (*fonetica*) o per altro, ma semplicemente per una questione di merito all'Assessore alle politiche sociali, perché Lei prima ha attaccato l'Assessore alle politiche sociali.

CONSIGLIERE – Io?

CONSIGLIERE PARAGLIOLA – Sì, dicendo che non fa il suo lavoro. Io credo che i servizi sociali al Comune di Quarto, soprattutto anche gli uffici, hanno un pieno rispetto sia delle persone ma soprattutto fanno un lavoro egregio nei confronti della cittadinanza. Prima Lei ha detto...

Fuori microfono

CONSIGLIERE PARAGLIOLA – Si può fare sempre meglio. Si può fare sicuramente meglio.

Fuori microfono

CONSIGLIERE PARAGLIOLA – E si può fare sempre meglio. Si farà sicuramente meglio, si farà sicuramente meglio.

Fuori microfono

CONSIGLIERE PARAGLIOLA – Io però non l’ho interrotta. Cerco semplicemente di spegnere queste polemiche. No, spegnere queste polemiche. Il regolamento è nella cartellina e sicuramente verrà subito pubblicato. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego.

CONSIGLIERE SECONE – Allora, io devo per forza intervenire, perché è la seconda volta che sento nell’arco di questo Consiglio Comunale che gli Assessori non hanno responsabilità. Io ora non volevo mai entrare nel merito della responsabilità dell’Assessore Di Francesco rispetto a questo regolamento, però questo concetto non può passare. Cioè gli Assessori sono dei funzionari, vengono pagati. Noi Consiglieri Comunali siamo l’organo politico, ma loro sono un organo retribuito, quindi non è possibile che ogni volta e sono gli uffici, e sarà questo, e sarà quello. Gli Assessori hanno delle responsabilità oggettive. Nel caso di specie non c’entra niente, va bene? Non voglio dare una responsabilità all’Assessore, perché è un atto di indirizzo politico. E adesso mi fa piacere che vengo preso all’unanimità in questa Assise e quindi tutto a posto. Però non si può dire costantemente che gli Assessori non hanno responsabilità, ma la responsabilità è collettiva, altrimenti non li paghiamo. Facciamo che non ce li abbiamo proprio questi Assessori. Lasciamo direttamente gli uffici tecnici, perché qua sembra sono solo gli uffici. Che tra l’altro mi fa piacere quello che ha detto il Consigliere Paragliola, perché posso sottoscriverlo che l’ufficio dei nostri... I nostri uffici delle politiche sociali e i nostri dipendenti dei servizi sociali lavorano per 24. Ed è verissimo e sono sottoposti a uno stress, lavoro correlato che è inimmaginabile. Verissimo. Nessuno lo ha messo in dubbio, neanche la Consiglieria Capuozzo. Quindi non cerchiamo di buttare sempre tutto in caciara, perché altrimenti sembra una contrapposizione sterile ed inutile. Qua nessuno si è contrapposto al lavoro dei dipendenti Comunali, che in questo Comune dovrebbero avere le medaglie in petto, in particolar modo gli uffici delle politiche sociali. Grazie.

CONSIGLIERE CAPUOZZO – Presidente?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – C'è prima la Consigliera Capuozzo, perché il Consigliere...

CONSIGLIERE CAPUOZZO – Volevo soltanto... Per precisare, perché ovviamente non mi va che vengano messe in bocca parole che non sono state dette. Io ho lamentato il disservizio della mancanza del pulmino dei disabili da tre anni di questa amministrazione. Non mi pare di aver detto diversamente, non mi pare di avere accusato i servizi sociali, i dipendenti dei servizi sociali che, come detto dal Consigliere Secone, lavorano tantissimo, che lavorano bene e che sono il fiore all'occhiello della città di Quarto. Quindi non mi sono mai permessa di dire una cosa del genere. Non lo farei perché non lo penso. Se lo pensassi io non ho problema a dire ovviamente quello che penso. Penso che si sia notato nel tempo questa mia predisposizione a dire quello che vengo. Ovviamente faccio anche la dichiarazione di voto visto che ci troviamo. Il mio voto è favorevole per il regolamento. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliera. Prego, Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO – Grazie, Santoro. Parto dalle affermazioni fatte da Davide Secone. I ruoli e le competenze. La competenza, caro Presidente, la competenza per questa approvazione di regolamento di chi è? È nostra di Assemblea Consiliare? La competenza per approvare questo regolamento è del Consiglio? Ah, grazie. Considerato che non c'è un parere da parte della politica che viene rappresentato ed espresso attraverso le Commissioni ragioniamo adesso sul contenuto del regolamento, perché è un atto come diceva Secone di indirizzo politico. Poiché l'ha fatto l'Assessore in maniera anche veloce, per rispondere alle sollecitazioni fatte dalle opposizioni, io voglio fare delle osservazioni. Come?

Fuori microfono

CONSIGLIERE SANTORO – No, scusate. Se volete fare i padroni...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Certamente no.

CONSIGLIERE SANTORO – Se volete fare gli arroganti...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Paragliola, per cortesia. Paragliola?

CONSIGLIERE SANTORO – Non lo so. Allora, Lei mi ha detto che è competenza del Consiglio. Non è stato discusso da nessuna parte questo regolamento, quindi lo valutiamo...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – È stato trasmesso in Commissione da...

CONSIGLIERE SANTORO – E il parere?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Lo chiediamo a lui. Consigliere Paragliola, il parere del regolamento?

CONSIGLIERE SANTORO – Io non l'ho trovato in cartella quando ho chiesto la copia.

Fuori microfono

CONSIGLIERE SANTORO – Ah! Va bene. Allora discutiamolo adesso, a prescindere da questo parere che c'è.

Fuori microfono

(Sovrapposizione di voci)

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Santoro? Santoro?

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Santoro? Qua c'è un Presidente della Commissione e ha detto che non è stato trasmesso per una mancanza, non lo so. Ma io l'ho trasmesso comunque. Prego, Consigliere Santoro.

(Sovrapposizione di voci)

CONSIGLIERE SANTORO – ... le polemiche. Raccogliete, vi invitiamo a raccogliere la disponibilità da parte delle opposizioni, non solo ad approvare ma ad assicurare un corretto lavoro per le prossime amministrazioni, perché alcune cose non

sono contenute in questo regolamento. Segretario, se mi distrae il Presidente poi con chi parlo io?

Fuori microfono

CONSIGLIERE SANTORO – E va bene, scusami. Io sto qua. Non penso che può servire contemporaneamente due cose. Allora, dicevo così come da tutti i regolamenti fatti nelle Regioni d'Italia, nei Comuni d'Italia gli Articoli variano da 8 a 12, 13. Anche la Legge Regionale che è stata richiamata da parte dell'Assessore parla di 7 – 8 Articoli. Ma quella è una Legge senza voler citare il regolamento Europeo e la Legge Nazionale. Ma vediamo le nostre osservazioni. Noi vorremmo innanzitutto sollecitare chi ha scritto questo regolamento di apportare delle correzioni di stampa a due... All'Art. 2 che ci stanno degli stanziamenti e qualche vocale sbagliata. Però la nostra osservazione che vogliamo fare è quella relativa all'Art. 5, il comma 3. Il garante – dice l'Articolo – può essere revocato. E questa poteva essere la risposta anche a Gabriele Di Criscio. – Qualora non adempia non dovuto dovere, proprio dovere e per grave violazione di Legge qualora non adempì e... Al Sindaco, quanto (inc.) dal Consiglio Comunale. – Quindi il Consiglio Comunale ha tutte le competenze di merito. Ma il garante, qua si parla, che può essere sì, revocato, ma noi dobbiamo precisare che può essere revocato come recitano tutti i regolamenti, anche su proposta di un quinto dei Consiglieri Comunali, perché ci potrebbe essere un Sindaco futuro che prende la posizione, e noi dobbiamo garantire il funzionamento democratico, quindi come in tutte le regole, aggiungiamo che anche su proposta, motivato ovviamente, di un quinto dei Consiglieri può essere revocato l'incarico. Poi l'indennità all'Art. 6: il garante svolge a titolo gratuito il suo lavoro. – Ma manca la responsabilità che dobbiamo riconoscere sul mantenimento dei dati sensibili, perché il garante avrà i dati sensibili di tutti i cittadini, e noi dobbiamo citare con un Articolo 6 bis, che lui custodisce e ne cura l'uso dei dati sensibili. Poi all'Art. 8, poi magari dopo facciamo le valutazioni. Clausola valutativa: il garante ogni anno trasmette al Sindaco e all'Assessore politiche sociali una relazione annuale. Il garante ogni anno. Ma che significa ogni anno? In quale punto dell'anno? Tutti i regolamenti fanno

riferimento... Chiedo scusa, se lo volete approvare il regolamento, fatelo pure, fate come il regolamento delle antenne, è rimasto appeso.

Fuori microfono

CONSIGLIERE SANTORO – No no, perché c'è una comunella, quindi infastidiscono pure. Però se è questo a noi non interessa. Faremo ricorso. Perché è così che bisogna agire nei confronti negli arroganti, bisogna utilizzare la Legge, c'è poco da fare. Cioè, stiamo qui a disposizione. Vi stiamo dicendo che come la Costituzione, i padri costituenti hanno previsto le regole certificate per centrarli. Questo è un regolamento. Dobbiamo assicurare un corretto funzionamento del garante anche per la prossima amministrazione che non necessariamente siamo noi. Tant'è che lui poteva rimanere per 5 anni e noi fra un e mezzo, probabilmente alcuni di noi non ci saranno più. Ma la regola deve essere fatta. Quindi in quale periodo dell'anno deve fare la relazione? Prima del bilancio, prima del consuntivo? Perché noi dobbiamo istituire anche una spesa per attrezzare l'ufficio. Secone, se vuoi intervenire io mi fermo. Può darsi che tu sarai più convincente a ribadire...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Santoro. Prego, Secone.

CONSIGLIERE SECONE – Presidente, io... Cioè accoglierei diciamo... Anzi, accolgo come gruppo ciò che dice il Consigliere Santoro e mi auguro che tutti noi accogliamo questa cosa. È inutile approvare un regolamento che poi dovrà essere modificato subito dopo. Vista che è stata fatta una mozione d'indirizzo e possiamo anche... Consigliere Santoro, ritiriamola, non è un problema, perché qua non vogliamo le medaglie, ma portiamo un regolamento che contenga tutto ciò che deve contenere senza... Perché per esempio ciò che ha detto sulla privacy. Cioè, se non c'è un Articolo sulla privacy è un regolamento che sicuramente dovrà essere integrato. Diciamo per onestà intellettuale se una cosa non è fatta nel migliore dei modi possibili secondo me sarebbe opportuno, visto che abbiamo delle Commissioni, che questo documento passi nella Commissione e vengano accolte le precisazioni che ha fatto Santoro e le precisazioni che faranno i membri della Commissione per portare in

questo Consiglio un regolamento degno di questa Assise. Quindi io propongo di evitare di votare un documento che dovrà essere successivamente modificato a causa di mancanze.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego, Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO – Visto che la competenza è del Consiglio Comunale, ma il Consiglio Comunale con questo regolamento non viene mai informato, a differenza di tutti i regolamenti d'Italia che istituiscono il garante che dice che anche il Consiglio Comunale attraverso il Presidente del Consiglio devono essere informati della relazione annuale sia relativamente al consuntivo che alla programmazione che fa il garante per i disabili. Scusate, è una corretta...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Santoro, io propongo di fare una sospensione con i capigruppo per 5 minuti e prendiamo una decisione in merito a questa cosa.

Sospensione del Consiglio Comunale

Ripresa del Consiglio Comunale

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consiglieri, in Aula. La seduta riprende alle 20.36. Abbiamo un poco prolungato la sospensione per cercare di trovare un accordo comune con tutti i capigruppo. Dottoressa, procediamo con l'appello.

Il Segretario Generale procede con l'appello.

SEGRETARIO GENERALE – 8 assenti e 17 presenti. La seduta è valida.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Potete dare lettura di quello che avete deciso nella capigruppo?

CONSIGLIERE PARAGLIOLA – Presidente, noi chiediamo l'inversione all'ordine del giorno del punto in questione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – In questione?

CONSIGLIERE PARAGLIOLA – Che il numero 4 vada al numero 15.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Questo era diventato 5, Paragliola, però eh!

CONSIGLIERE PARAGLIOLA – 5, sì. Giusto. Dal 5 che diventa 15.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Il Consigliere Paragliola ha fatto una richiesta di inversione all'ordine del giorno. Prego, Consigliere Secone.

CONSIGLIERE SECONE – Allora, innanzitutto questa non è una richiesta della conferenza dei capigruppo. Questa è una richiesta del Consigliere Paragliola e di qualche altro capogruppo, perché noi come gruppo Consiliare “Un'altra Città” non abbiamo assolutamente chiesto una cosa del genere. Tra l'altro, per quanto ci riguarda il punto è in corso, perché noi abbiamo sospeso su quel punto. Ci sembra assurdo che dopo una sospensione di? Presidente, mi può dire quanto è durata la sospensione per favore? Quanto?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – 65 minuti.

CONSIGLIERE SECONE – 65 minuti, quindi un'ora. L'unica cosa che si è riuscita a partorire è di metterla all'ultimo punto dell'ordine del giorno, sperando di portarla al prossimo Consiglio Comunale. Io penso che noi dobbiamo assumerci le responsabilità degli atti che andiamo a proporre in Consiglio Comunale. Come opposizione abbiamo dato il massimo e la massima disponibilità affinché questo regolamento venga, così importante, venga approvato oggi portando delle modifiche, che tra l'altro il Segretario Comunale avrebbe dato il suo parere favorevole a queste modifiche. Non riusciamo a capire il perché non viene fatto. Per quanto ci riguarda è una mancanza di rispetto A) Nei confronti dei Consiglieri Comunali come me, va bene? Che dopo un'ora, hanno perso un'ora della loro vita a discutere del nulla. B) Del ruolo Istituzionale di tutti i Consiglieri Comunali che non possono discutere oggi qui di un regolamento. C) Di non prendersi le proprie responsabilità, dire “Okay, secondo noi il regolamento sbagliato o giusto che sia lo approviamo adesso e poi lo modifichiamo”, perché evidentemente ci sono state delle reticenze a votarlo così

com'è, altrimenti non sarebbe stato spostato all'ultimo punto dell'ordine del giorno. Ora io mi chiedo ma quant'anche l'opposizione è collaborativa, quant'anche l'opposizione fa degli emendamenti per il corretto funzionamento di un regolamento Comunale che tratta un tema così spinoso, perché noi dobbiamo esautorati dalla possibilità di discuterne oggi con un piccolo trucchetto amministrativo. Ora mi potete rispondere quello che volete, ma questo è stato. Va bene? E come dice il Sindaco l'importante è dire la verità. E la verità è questa, niente di più e niente di meno. Non voglio fare la polemica sterile, perché ho perso un'ora per discutere di questa cosa proprio per evitarla la polemica sterile. Va bene? È stata fatta una conferenza dei capigruppo proprio per evitare una polemica sterile, e alla fine della fiera cosa si è fatto? Niente. Questa è la mancanza di capacità di confronto e di dialogo, perché? Per capricci, perché sono nient'altro che capricci, niente di più e niente di meno.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere. Prego, Sannino.

CONSIGLIERE SANNINO – Mi dispiace dover rispondere a questo monologo, perché io per prima ho fatto e ho avanzato una serie di proposte per arrivare a una condivisione di un documento condiviso, perché la volontà della maggioranza era quella di arrivare ad una condivisione di un documento condiviso. È l'ultimo non tentativo, ma l'ultima proposta quella del Consigliere Paragliola era proprio quello di mettiamolo come... Invertiamo l'ordine del giorno, perché ove mai questo Consiglio Comunale, visto che sono le 8 e mezzo non dovesse terminare nella discussione di tutti i punti, lo possiamo portare come primo punto all'ordine del giorno di venerdì e in maniera sinergica con tutte le forze politiche che ci sono all'interno di questa Assise si porta un documento condiviso. Adesso mi devo ravvedere rispetto a questa anche mia proposta, perché nel momento in cui Lei dice a gran voce la maggioranza deve assumersi la responsabilità delle proprie proposte, io devo dire che allora adesso a questo punto, su questa cosa c'ha ragione il Consigliere Secone e quindi lo votiamo così come è arrivato in Aula. Per cui non discutiamo l'inversione all'ordine del giorno, ma lo votiamo. Così come è arrivato in Aula lo votiamo, perché la

maggioranza si assume le sue responsabilità. Il documento è arrivato, dà proposta alla maggioranza e lo votiamo, poi ognuno si assume le responsabilità del voto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Sannino. Interviene? Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO – Grazie, Presidente. Se non avessi parlato era già finito il Consiglio Comunale. Probabilmente le cose corrette e che durano nel tempo, a garanzia di coloro i quali saranno gli uomini futuri che gestiranno anche questo servizio che noi vogliamo istituire in favore dei portatori di handicap. L'ho detto a più di qualcuno che non c'è una scadenza di Legge. Ho detto a qualcuno che c'è un Comune, che è il primo... Tra i primi regolamenti ha approvato questo tipo di regolamento nel 2003, quindi vedete come siamo lontani dalla sensibilità di altre amministrazioni o di altri politici, che pure noi come Consiglieri Comunali dobbiamo o dovremmo avere la giusta sensibilità nell'approvare i documenti che ci vengono proposti. Io all'inizio ho detto dopo quella piccola polemica, la verità è che mesi orsono c'è stato un garante che ha sollecitato il Comune di Quarto a istituire lo stesso servizio, la figura del garante per i disabili. La richiesta di quel garante non è stata evasa. Noi l'abbiamo saputo e abbiamo sollecitato. L'amministrazione, anzi il Presidente del Consiglio ha portato in Consiglio questa valutazione, questa riflessione per l'istituzione del servizio stesso. Abbiamo preso atto che l'Assessore, come detto da alcuni stava già lavorando, e ribadiamo se l'Assessore che fa parte della maggioranza stava lavorando, non capiamo perché i tre Consiglieri del gruppo "Misto" hanno sottoscritto con noi la richiesta da portare in Consiglio Comunale. Ciò significa che all'interno della maggioranza non c'è la comunicazione. Questo però non è un fatto interessante per noi. Ma è un fatto che giustifica dal profilo politico, comportamentale, etico, lo spostamento, la fuoriuscita dei tre Consiglieri che da un gruppo di appartenenza originaria hanno costituito un gruppo misto. Detto questo, dopo aver chiesto possiamo associare i due punti, perché trattano lo stesso argomento, era di riferimento alla istituzione, non all'approvazione del regolamento, perché la proposta fatta dall'Assessore parla dell'istituzione, poi mette affianco

approvazione del regolamento per il funzionamento del garante. Nella discussione abbiamo polemizzato, ma poi abbiamo detto: va bene, evitiamo le discussioni, passiamo al regolamento. – Ma scusami, il regolamento da chi è stato valutato? Gli ho detto. Da nessuno. Per lo meno la parte politica presente in questo Consiglio Comunale non sa rispondere, non ha saputo rispondere. Al che, dico considerato che il regolamento ci permette di discutere e confrontarci sul contenuto dello stesso facciamolo. E così ho chiesto il permesso al Presidente di fare lettura degli Articoli. Ci siamo permessi di evidenziare che tantissimi Comuni d'Italia hanno fatto una sorta di regolamenti che sono quasi tutti simili, quasi tutti simili. Non capisco perché il Comune di Quarto alcune precisazioni, l'amministrazione, questo Consiglio stenta a sottoscriverli. Cioè, non si capisce qual è il motivo, qual è l'interesse a non procedere. Se vogliamo chiedere al Segretario, il Segretario deve garantire ai componenti di Commissione, ai singoli Consiglieri e a questa Assemblea una sua collaborazione dal profilo giuridico amministrativo. Rientra nei compiti. E il parere espresso dal tecnico di cui ho letto, è come quando il tecnico del bilancio, dell'ufficio bilancio dice tutto regolare, parere favorevole. È sulla procedura adottata, no sul contenuto dell'atto. Tanto è vero che i Revisori dei Conti fanno delle dichiarazioni accompagnatorie specifiche solo citando, come negli atti che abbiamo approvato, di assumere come amministrazione un comportamento più corretto. Adesso nelle procedure adottate oggi si è evidenziato come diceva Esposito, che mancano alcuni pareri. Adesso come vogliamo procedere? Senza parere? Allora, io richiamo di nuovo l'attenzione del Consigliere, che non possiamo tornare per comodità ogni volta indietro. Come diceva Secone è un'ora e mezza. Il Sindaco è stato disponibile e ha sottoscritto lui stesso le modifiche. Sottoscritto? Ha scritto lui stesso le modifiche che abbiamo suggerito, con la condivisione di molti capigruppo e di molti Consiglieri che hanno fatto con noi capannella (*fonetica*). Non si capisce adesso perché vogliamo creare di nuovo disordine. Tagliamo la testa al toro, ma bisogna prendere una decisione sul sì o sul no. E noi possiamo essere sollecitati solo a cambiare perché qualcuno cambia posizione e c'è un trascinarsi a catena. Non va bene. Non va

bene per l'immagine del Sindaco e dell'amministrazione e della maggioranza, ma anche di noi Consiglieri di opposizione. Non è una bella figura. Io non ho voluto evidenziare quello che ha fatto per il passato per i disabili, perché il Sindaco qualche volta ha detto voi del passato, voi del passato. E io ho detto se relaziono tutto ciò che ho proposto alle diverse maggioranze, alle quali mi sono opposto sulle scelte sbagliate, ma ho condiviso e sostenuto tutte quelle cose giuste in favore dei cittadini e del territorio, ci volevano due libri, ci vorrebbero due libri. Anche su questo per il passato ho proposto tantissime mozioni, sollecitazioni. Perciò ho detto prima... Qualcuno mi diceva "Santoro, ma tu...", mi sembra proprio Esposito. Mi ha ricordato due – tre delibere del passato. Io ho detto "Non c'è problema, ti chiarisco di nuovo la motivazione, perché è tutto reale quando si mette per iscritto. Perciò io dico faccio una dichiarazione mettetela a verbale, perché diventa testimonianza per il futuro. C'è la mia disponibilità come gruppo che ho rappresentato prima, era quella di dire stiamo qui a qualunque cosa, ovviamente condivisa. Io non noto che c'è questa condivisione, e non voglio perdere tempo per arrivare a un certo orario, per poi dire sospendiamo i lavori del Consiglio. Io ricordo un film dove un personaggio ha parlato per 24 o 26 ore un attore americano che stava in una conferenza alla Camera dei Deputati. Ha fatto tutto quello per non far decidere. Se qui si vuole fare questo noi non ci stiamo a questo gioco per la verità. Però abbiamo apprezzato che il Sindaco ha, come dire, apportato quelle modifiche che noi abbiamo suggerito e che gli altri hanno condiviso. Non si capisce perché volete cambiare. Sindaco, forse una sua dichiarazione equilibrerà sicuramente la cosa. Non è che le voglio dare la responsabilità di decidere chiudiamo i lavori, oppure facciamo per forza in questo modo senza apportare le modifiche, perché sennò Lei dovrebbe dire perché ha accettato quelle modifiche e adesso non le sostiene più. Quindi è una situazione antipatica per tutti. E io mi voglio ravvedere, non glielo voglio neanche chiedere di assumersi questa responsabilità. È meglio assegnarla al Presidente del Consiglio, perché è questo il suo ruolo. E questa è una circostanza delicata, e lui deve prendere la decisione. Io non l'ho detto prima, ma lui poteva anche rifiutare, ovviamente

mettendo i motivi, la proposta di sfiducia. La poteva motivare e dire non la porto all'ordine del giorno. Poi ci confrontavamo. Se vogliamo che la regola venga fissata da questo momento, significa che i Consigli Comunali prossimi ogni pratica deve avere un'istruttoria. Caro Presidente, significa che molte volte molte pratiche torneranno indietro. Quindi chiedo a Lei di provvedere, non lo so, se a sospendere, a rinviare. Io avevo addirittura detto va bene, ma se se ne vanno anche gli altri non ci sarà il numero legale. È un fatto tecnico. Ci sono strategie, opportunità che la politica a volte le rende operative per superare gli empasse. Fate voi.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Chi deve intervenire? Paragliola.

CONSIGLIERE SANTORO – Non può intervenire.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – L'ha chiesto però prima, hai capito? Non si è prenotato.

CONSIGLIERE SECONE – E che c'entra? Mica... Funziona così, questo è il meccanismo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Vai vai, premi. Dove esce il nome? Hai capito. Quindi mi confondo con i numeri. Vai.

CONSIGLIERE SECONE – Io rispondo alla Consigliera Sannino, perché la Consigliera Sannino è molto creativa nelle sue affermazioni. Non c'è la condivisione. Capisco che giustamente uno faccia una difesa d'ufficio in determinate situazioni ed è legittimo che venga provata a fare, ma non in maniera pedestre così, perché noi abbiamo provato a condividere tutto. Il Consigliere Santoro ha espresso la cronistoria. Per quanto riguarda la mia non doveva essere neanche espressa, perché purtroppo a volte è meglio non sviscerare tutte le questioni. Però tu ci tieni dicendo bugie, perché quelle sono, e allora uno purtroppo deve pedissequamente sviscerare tutte le questioni. Si era arrivati a un discorso condiviso con tutti i capigruppo, tutti. Non c'era un capogruppo che non era d'accordo a modificare, che sono modifiche funzionali al regolamento. Niente di più e niente di meno. Non stravolgono il corpo,

non ne stravolgono la forma e non ne stravolgono il contenuto. Semplicemente sono delle modifiche necessarie affinché questo regolamento funzioni. Bene? Niente di più e niente di meno. Avevamo anche pareri di queste modifiche, quindi non vedo il perché uno debba dire che non si è voluta trovare diciamo una condivisione. Assolutamente. Abbiamo anche detto che volevamo ulteriori pareri, eravamo disposti a sospendere il Consiglio Comunale. A sospendere, ma non... Dicendo chiaramente che noi facciamo una seconda seduta per discutere con tutti i pareri necessari per affrontare questa discussione. Per cui non è possibile che poi si cerchi di buttare in caciara come al solito le questioni. Non siamo al teatrino, non stiamo diciamo tra bambini, alle medie “Maestra, è successo...”. Non è così. Questo è un infantilismo. Io mi auguro che Lei non faccia così nella sua vita, perché è infantile questo atteggiamento, va bene? E non è tollerabile, perché eravamo presenti tutti, va bene? Per cui non possiamo dire cose che non sono reali. Ora c’è un momento di empasse. Benissimo. La volete votare così com’è, perché doveva fare il braccio di ferro, perché quello poi è? Diciamo “Allora poiché Lei ha detto così faremo il braccio di ferro, voteremo il regolamento anche se è sbagliato, perché noi stessi lo abbiamo messo e quindi abbiamo fatto la sospensione. Lo voteremo lo stesso per dire a Secone che noi siamo la maggioranza e ci assumiamo...”. Ma che cos’è? Ma veramente Lei crede che così rappresenta gli interessi dei cittadini?

CONSIGLIERE SANNINO – Li rappresenta Lei non facendo l’inversione.

CONSIGLIERE SECONE – Cosa?

CONSIGLIERE SANNINO – Li rappresenta Lei...

CONSIGLIERE SECONE – Non ho sentito. Presidente, qualcuno sta parlando? Allora...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego, Secone.

CONSIGLIERE SECONE – Grazie. Diciamo io vi rappresento dicendo che se la maggioranza vuole noi siamo disponibili a votarlo un’altra volta, non a fare

l'inversione aspettando la morte in Consiglio Comunale. Ci assumiamo la responsabilità collettivamente come Consiglieri Comunali di dire rimandiamo questo regolamento con tutti i pareri e tutte le modifiche. Ma scusate, perché questa cosa non andrebbe bene? Facciamo il braccio di ferro, lo approviamo e poi dobbiamo votare per le modifiche?

CONSIGLIERE SANNINO – Non è un braccio di ferro. Che se dobbiamo approvare il regolamento non ne vale la pena per...

CONSIGLIERE SECONE – Ma Lei non deve interrompermi? Lei non deve interrompermi, perché se noi lo mettiamo all'ordine del giorno come ultimo punto, comunque dobbiamo venire un'altra volta, signora Sannino, Consigliera.

CONSIGLIERE SANNINO – E finisce.

CONSIGLIERE SECONE – Ma non finirà mai. Lo sa meglio di me. Lei è una bugiarda. Va bene. Diciamo per fortuna esiste la... Allora, approveremo anche noi, voteremo favorevolmente all'inversione dei punti.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Non ho capito, Dottor Secone?

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere. Prego, Consigliere Paragliola.

CONSIGLIERE PARAGLIOLA – Io volevo ritirare la proposta che avevo appena fatto 10 minuti fa ed ero favorevole sulla proposta della Sannino.

(Sovrapposizione di voci)

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego, Consigliere Goliuso.

CONSIGLIERE GOLIUSO – Scusatemi, scusatemi...

Fuori microfono

CONSIGLIERE GOLIUSO – Scusami Gennaro, vorrei... Gennaro scusami, scusami un attimo. Uno dei punti all'ordine del giorno che era l'approvazione del regolamento, è uno dei punti che mi ha portato ad essere in questo Consiglio Comunale, perché ritengo che sia necessario e urgente approvare questo regolamento, per l'argomento per quanto esso è delicato. Anticipo tra l'altro che dopo queste sceneggiate *borderline* della maggioranza del mio gruppo, anticipo la mia volontà a voler concludere la mia esperienza politica all'interno della lista civica "Democratici in Cammino". Quindi dopo lo sdegno credo che il nostro dovere è quello di approvare questo regolamento stasera.

CONSIGLIERE SECONE – Così com'è?

CONSIGLIERE GOLIUSO – Così com'è con le modifiche, ma approvarlo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Chi deve intervenire ancora? Santoro, allora, io ho sospeso la seduta per trovare una soluzione, un accordo, ho convocato tutti i capigruppo. Lei non mi può assumere a me la responsabilità di dire e di fare, cosa votare e non votare. Il Consigliere Paragliola aveva chiesto di sospendere. Poi la Sannino ha detto di votarlo così com'è. Quindi...

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Sì, mi trovo imbarazzato. Che poi alla fine non può sempre ritornare...

CONSIGLIERE SANTORO – Sono abituato a prendere posizioni...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Io ho risposto a Lei, poi dopo prenderò la decisione del...

CONSIGLIERE SANTORO – Sì sì sì.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Metterò ai voti quello che è stato chiesto dalla Consigliera Sannino.

CONSIGLIERE SANTORO – Non ho nessuna difficoltà io con il mio, collega Consigliere Vaccaro ad uscire dall’Aula. Ma se anche gli altri faranno la stessa cosa, Lei chiamerà il numero legale. Se non ci sarà il numero legale si sospende istituzionalmente la seduta del Consiglio Comunale.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Come da regolamento.

CONSIGLIERE SANTORO – E certo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Come da regolamento.

CONSIGLIERE SANTORO – Vaccaro andiamo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Passiamo alla votazione del punto all’ordine del giorno. Dottoressa, facciamo l’appello. Dottoressa, l’appello.

Il Segretario Generale procede con l’appello.

SEGRETARIO GENERALE – 11 assenti e 14 presenti. La seduta è valida.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Passiamo alla votazione. Favorevoli? Dottoressa, favorevoli.

SEGRETARIO GENERALE – Unanimità.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Immediata eseguibilità. Favorevoli? Okay. Passiamo al punto successivo.

COMUNE DI QUARTO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE di Consiglio comunale

SETTORE : II Politiche Sociali e Avvocatura

Oggetto: Istituzione del Garante dei diritti delle persone con disabilità. Approvazione Regolamento Comunale per l'istituzione del "Garante dei diritti delle persone con disabilità".

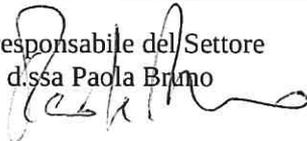
Ai sensi dell'art.49 de D.Lgs. 267/00, che testualmente recita:

"1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla giunta ed al consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

2. Nel caso in cui l'ente non abbia funzionari responsabili dei servizi, il parere è espresso dal segretario dell'ente, in relazione alle sue competenze.

3. I soggetti di cui al comma 1 rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi."

Sulla proposta di deliberazione i sottoscritti esprimono il parere di cui al seguente prospetto:

<p>IL RESPONSABILE SETTORE II dss.a Paola Bruno</p>	<p>Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere: <u>___ FAVOREVOLE ___</u></p> <hr/> <p>Data: _____</p> <p>Il responsabile del Settore d.ssa Paola Bruno</p> 
<p>IL RESPONSABILE Settore Bilancio IV d.ssa Aurora Biondi</p>	<p>Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere: <u>___ non dovuto ___</u></p> <hr/> <p>Data: <u>20.10.21</u></p> <p>Il responsabile del Settore d.ssa Aurora Biondi</p> 

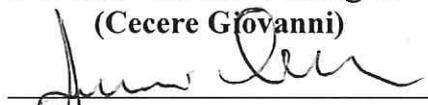
Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

Il Segretario Generale
(d.ssa Gilda Zolfo)



Prot. N. 47291

Il Presidente del Consiglio
(Cecere Giovanni)



Li 25/11/2021

Della suestesa deliberazione, ai sensi dell'art. 124 del T.U. n.267/18.8.2000, viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio comunale per quindici giorni consecutivi.

Dalla Residenza comunale, li 25/11/2021

Il Messo Comunale



che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, del T.U. n. 267 del 18.8.2000);

è stata dichiarata dal Consiglio Comunale immediatamente eseguibile.

Il Responsabile Uff. Segreteria
(dott. Giovanni Orlando)

